

Terracina, operazione della Guardia di Finanza dopo un'indagine avviata due an

Usura, il signor 200 per cento

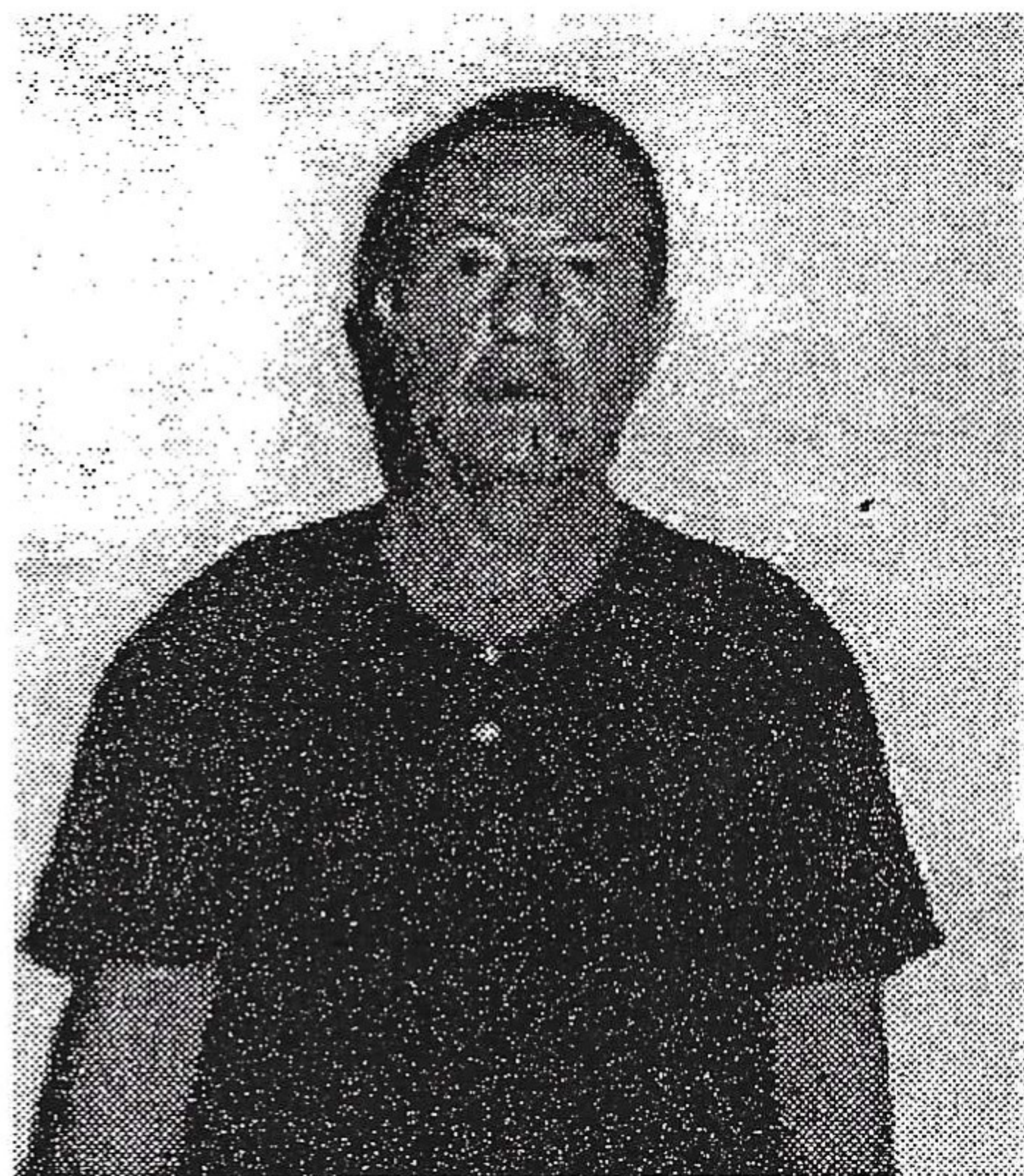
Prestiti «impossibili», arrestato don Gennaro Emilio

Una videoteca come «paravento» per l'illecita attività del gruppo familiare: indagati anche il figlio Ciro e la moglie Angelina. Sotto la minaccia di atti estorsivi procedeva persino al pignoramento di beni immobili delle vittime. Ora l'inchiesta si a

TERRACINA - Una videoteca che funzionava come altre, vendendo o affittando film e compact disc; il negozio era situato in una zona piuttosto in vista, tanto che sembrava che il commercio di videocassette fosse piuttosto redditizio. All'«International Video», in piazza Orfanotrofo, la Guardia di Finanza passò due anni fa, quando venne eseguita una complessa verifica fiscale che si concluse con il sequestro di materiale contraffatto e con la constatazione di rilevanti violazioni fiscali.

Ora, a distanza di tempo, le stesse Fiamme gialle hanno scoperto che dietro al negozio si nascondeva un'attività assai più redditizia: era il centro delle operazioni della famiglia Emilio, dedita da diversi anni al prestito usurario.

Al termine di una complessa indagine, la brigata della Guardia di Finanza di Terracina hanno arrestato il sessantatreenne Gennaro Emilio, conosciuto meglio come don Gennaro, nei cui confronti



Don Gennaro Emilio il 64enne arrestato per usura dalla Finanza

il Gip Raffaella Tronci ha emesso un ordine di custodia cautelare, su richiesta del Pubblico ministero Gregorio Capasso, sotto le direttive del comando della Compagnia di Latina, hanno ricostruito l'attività usuraia della famiglia: da circa dodici anni, gli accertamenti hanno rivelato che il gruppo familiare prestava denaro a interessi esor-

patrimoniali si sono incrociati con le deposizioni testimoniali di svariate vittime: è emerso che l'usura veniva perpetrata con interessi dal 120 fino al 200 per cento annuo, sotto la minaccia di atti estorsivi ed in alcuni casi procedendo perfino al pignoramento di beni immobili delle vittime. Per questo, accanto al reato di usura, l'arrestato

Sequestrati oggetti di argenteria per 10 chili oltre a titoli di credito

estorsione aggravata e continuata.

Proveniente dalla Campania, negli anni Ottanta la famiglia Emilio giunse a Terracina, dopo aver trascorso alcuni anni nell'hinterland del comune di Fondi. Don Gennaro ha diversi precedenti penali e, secondo gli inquirenti, è legato ad alcuni gruppi appartenenti alla criminalità organizzata.

Insieme a Gennaro Emilio, sono indagati anche il figlio Ciro e la moglie Angelina Salerno, nonché altre quattro persone per favoreggiamento personale.

Le indagini iniziarono due anni fa con la scoperta da parte degli investigatori di un rilevante traffico di auto rubate che venivano riciclate a Terracina. In quell'occasione vennero arrestate due persone, fer-

continuando le indagini, la Finanza arrivò qualche tempo dopo ad arrestare altre sette persone.

Nel corso di questa indagine fu denunciato alla magistratura Ciro Emilio, accusato di concorso nei reati di ricettazione e falso documentale: ora l'inchiesta è tuttora in corso e fino ad oggi ha consentito, oltre al sequestro di trenta auto di grossa cilindrata, altri arresti e denunce nei confronti di 41 persone, tra le quali otto funzionari della Motorizzazione civile di Napoli.

Gli accertamenti fiscali della Finanza hanno messo in luce che Gennaro Emilio conduceva un elevato tenore di vita che non aveva riscontro nei redditi familiari dichiarati. Solo la moglie dichiarò redditi fondiari nell'86 e nell'87 per 727

Ciro nel '92 e '93 per soli 10 milioni all'anno.

Don Gennaro non è stato trovato avere alcun conto in banca, mentre la Angelina Salerno si trasferì tra il 1991 e il 1992 ad avere un movimento di circa mezzo milione di lire l'anno. Ufficialmente non aveva attività commerciale.

Con l'arresto di don Gennaro, la Guardia di Finanza ha effettuato diverse perquisizioni: sono stati sequestrati oggetti di argenteria e oreficeria per un valore di dieci chilogrammi, vari titoli di credito. Gli investigatori hanno anche una serie di documenti che si ritengono all'indagine per l'attività di usura. Nei prossimi giorni saranno ascoltate le testimonianze delle vittime dell'usura: l'inchiesta promette di allargare il raggio di azione delle inquirenti dovranno essere sequestrate le attività che erano circoscritte a Terracina o se, piuttosto, nel tempo era estesa anche

✂ **Sonnino - Il titolare della «Tirrena Cave» vittima di un altro attentato**

Racket contro l'imprenditore

Spari nella notte, bersaglio il negozio di Iannotta

I colpi esplosi da un'arma da fuoco di grosso calibro
Negli ultimi mesi due precedenti allarmanti. Indagini serrate

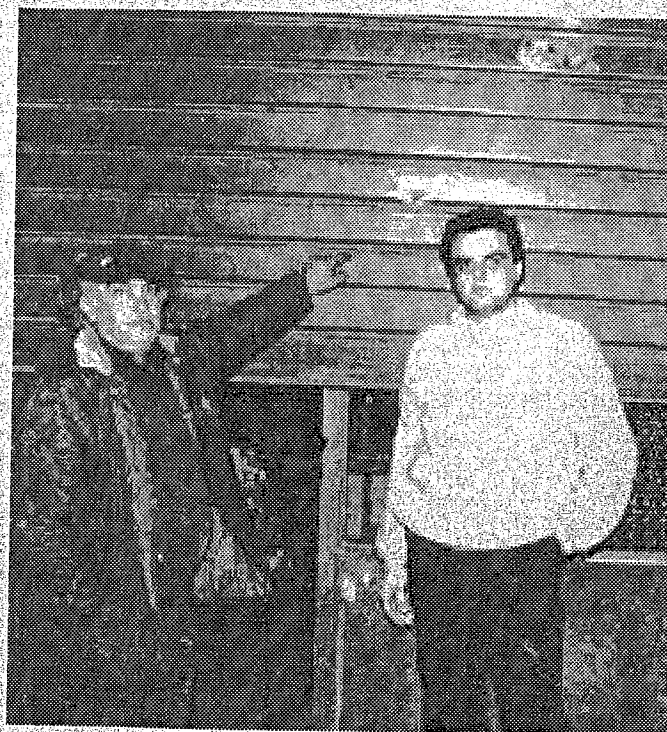
SONNINO - Tre colpi improvvisi nella notte. Erano circa le 22,35 di ieri l'altro quando la famiglia Iannotta, residente a Capocroce, in una casa all'interno della via Consolare, nel retro di un negozio di alimentari di cui è proprietaria, ha sentito sparare nei pressi della propria abitazione. In quel momento in casa erano tutti presenti, tranne Luciano Iannotta, 24 anni, imprenditore, titolare della Tirrena Cave, una ditta che si occupa di attività estrattiva.

Il giovane rientrerà poco più tardi dopo aver espletato alcuni impegni di lavoro. E' da suo padre, Tommaso, 48 anni, che Luciano Iannotta apprenderà quanto accaduto qualche minuto prima. Ignoti, approfittando della scarsa frequentazione della zona decisamente fuori mano, hanno fatto esplodere dei colpi, risultati poi in numero di

Giovane denunciato per armi e droga

SEZZE - Gli agenti del commissariato di Cisterna hanno denunciato a piede libero un giovane pregiudicato settino: Fabrizio Romeo, 19enne, residente in via Monte Trevi. La squadra anticrimine, diretta dal dirigente del commissariato di Cisterna, il vice questore Wolfango D'Ottavi, in seguito ad indagini ha ritenuto opportuno procedere ad un blitz all'alba di ieri, sia nell'abitazione del Romeo, sia nel magazzino di sua proprietà situato in via Villa Pietrara. Durante il servizio di polizia giudiziaria gli agenti hanno rinvenuto all'interno di un armadio un'arma riprodotte verosimilmente una Colt 45 priva del tappo rosso previsto dalla legge. In alcuni contenitori di plastica è stata rinvenuta polvere da sparo e pallini da caccia di grosse dimensioni. Nel garage di via Villa Pietrara, una modica quantità di hascisc è stata ben occultata dal Romeo, addirittura all'interno del copertone di un motoveicolo. L'uomo è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria per violazione della legge che disciplina le armi ed è stato segnalato alla locale Prefettura quale assuntore di sostanze stupefacenti. Attualmente sono in corso le indagini allo scopo di accertare l'eventuale utilizzo dell'arma ritrovata per la consumazione di reati in genere.

Claudia Paoletti



Luciano e Tommaso Iannotta indicano i fori dei proiettili

stello nel mese di ottobre scorso. Qualche mese fa quattro individui, a volto scoperto, di sera, si presentarono, armi alla mano, presso il piazzale antistante l'abitazione. In quella circostanza Luciano Iannotta era in casa e fu chiamato ad alta voce da uno del gruppo. Anche in quell'occasione furono messe in atto azioni intimidatorie sia pure a livello verbale contro la famiglia Iannotta.

Si tratta, evidentemente, di situazioni di delicato spessore su cui l'azione della magistratura dovrà far luce non escludendo il filone malavitoso «mirato». Val la pena, forse, segnalare lo choc provocato da tali balordi nella famiglia Iannotta e lo stato di tensione che sia nella madre di Luciano, che nella giovane moglie tale stillicidio di minacce vanno alimentando fino all'esasperazione.

Mina Picone

tre, provenienti da un'arma da fuoco di grosso calibro, contro la serranda del negozio di generi alimentari e tabacchi. Del fatto era stata data già comunicazione alle forze dell'ordine che si porteranno di lì a poco sul posto per gli accerta-

menti di rito. Non è la prima volta che la famiglia Iannotta viene scelta come bersaglio da parte di sconosciuti per azioni intimidatorie o di altro genere come il furto di una pala macchina e di un gruppo elettrogeno subito presso la cava di Monteca-

Colpi di arma da fuoco contro il negozio di Luciano Iannotta

Il racket ora spara

L'uomo è titolare della «Tirrena cave», ditta che si occupa di attività estrattive
Nei mesi scorsi altri due episodi: il furto di un gruppo elettrogeno e una «visita» sotto casa

Attentato intimidatorio all'imprenditore

Insieme all'imprenditore di Formia

La vedova del boss uccisa dalla camorra

RINVENUTI in un pozzo nel casertano i resti dei corpi di Paola Stroffolino, psicologa di Scauri, vedova del boss Alberto Beneduce, e del suo amico Luigi Griffo, imprenditore di Formia. Di entrambi si persero le tracce nell'agosto del '93. Ora le rivelazioni di un boss, collaboratore di giustizia, ha portato al ritrovamento di quel che resta dei cadaveri della coppia e di altre vittime della lupara bianca. Ad ordinare l'esecuzione dovrebbero essere stati i clan vincenti della malavita campana.

A pag. 16

Il RACKET spara per avvertire. Tre colpi di arma da fuoco sono stati esplosi nella notte contro il negozio dell'imprenditore Luciano Iannotta, titolare della «Tirrena Cave» a Sonnino, ditta che si occupa di attività estrattiva. Non è la prima volta che l'uomo viene fatto bersaglio di azioni intimidatorie: ad ottobre il furto di una pala meccanica e di un gruppo elettrogeno presso la cava di Montecastello; poi la 'visita' di quattro persone armate che lo chiamavano ad alta voce sotto l'abitazione. Serrate le indagini degli inquirenti. La pista più accreditata resta quella del racket.

A pag. 13

Condanne per circonvenzione

Sergio Onorati vince in appello

LA CORTE di Appello di Roma ha condannato Patrizia Petrucci e Alessandro Startari con l'accusa di circonvenzione di incapace nei confronti dell'imprenditore di Latina Sergio Onorati. Il ricorso era stato presentato dall'avvocato Giorgio Zeppieri, parte civile per Onorati, all'indomani della sentenza con la quale il Tribunale di Roma aveva assolto i due imputati. La Corte di Appello ha anche dichiarato nulli gli atti notarili che ave-